

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **L'Italia si prepara alle espulsioni in grande stile: quali le conseguenze per il Ticino?**

Il nuovo Governo italiano ha, come noto, intenzione di procedere ad espulsioni su larga scala di clandestini, di Rom, ecc.

La logica conseguenza sarà che parecchie delle persone espulse dall'Italia tenteranno di entrare in Svizzera, segnatamente in Ticino.

Un campanello d'allarme in questo senso lo ha suonato nei giorni scorsi sulla stampa (Corriere del Ticino) anche il PP Perugini: si suppone con cognizione di causa.

Ora, stante il fatto che le Guardie di confine soffrono nel nostro Cantone da tempo di sottodotazione di personale e pure la Polizia comunale di Chiasso, primo baluardo in terra elvetica, ritiene di disporre di mezzi troppo esigui per far fronte a situazioni che vadano oltre alla gestione corrente<sup>1</sup>, la situazione del Ticino confrontato con il "nuovo corso politico" italiano rischia di farsi assai poco confortevole.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- Come si prepara il Cantone alle conseguenze di espulsioni "in grande stile" ad opera dell'Italia?
- Il CdS condivide le preoccupazioni pubblicamente espresse dal PP Antonio Perugini circa le ripercussioni negative sul Ticino del nuovo corso politico della Vicina Penisola?
- È intenzione del CdS tematizzare in tempi brevi con la Confederazione la sottodotazione di personale delle Guardie di confine?

LORENZO QUADRI

---

<sup>1</sup> Vedi al proposito le dichiarazioni della capodicastero polizia di Chiasso, on Roberta Pantani Tettamanti, su Il Mattino della domenica del 1° giugno 2008